

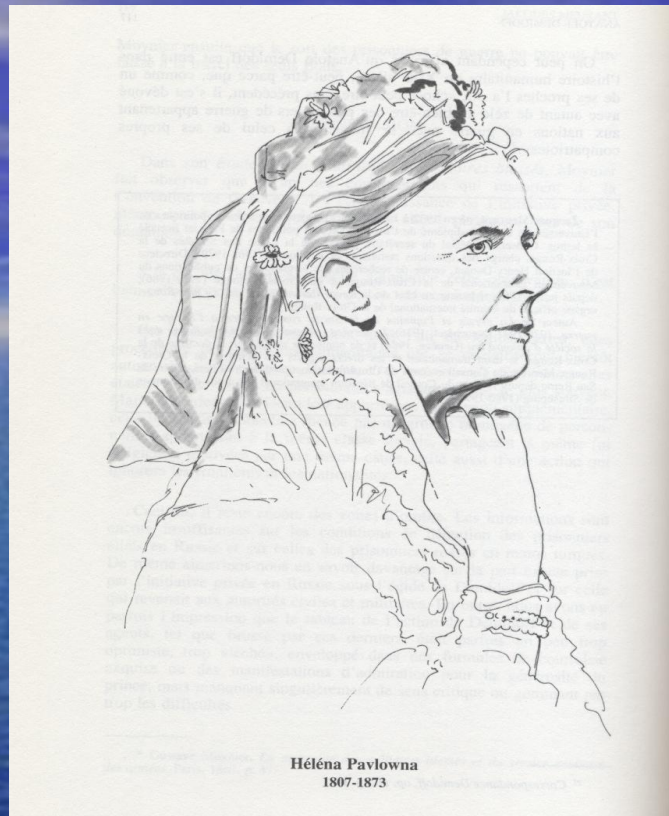


La cultura del dono di sé

Santa Fizzarotti Selvaggi



Nella battaglia di Canne del 216 a.C. i romani subirono la terribile sconfitta ad opera di Annibale. Circa 10.000 uomini, arrivarono a Canosa in condizioni critiche, senza cibo, senza vestiti, senza cure e senza armi: Paulina Busa venne loro in soccorso, e fornì a questi soldati il necessario ospitandoli in casa sua. Si fece assistere da medici e si prese cura dei feriti.



Elena Pavlovna Romanova (1784 – 1803) contribuì a finanziare, con 170.000 franchi d'oro, l'organizzazione assistenziale in Crimea negli anni 1854 – 1856. Scelse e preparò per l'assistenza negli Ospedali di San Pietroburgo, 250 nobili volontarie che partirono per la Crimea



Nel 1849 si ritrovò a Roma, in prima linea, nel corso della battaglia a difesa della Repubblica Romana, durata dal 9 febbraio al 4 luglio. A lei assegnarono l'organizzazione degli ospedali, tanto da poter essere considerata come antesignana di Florence Nightingale

Cristina Trivulzio di Belgiojoso
Milano 1808 - Locate (Milano) 1871



E' stata una infermiera britannica nota col nome "LA SIGNORA DELLA LAMPADA" in quanto portava con sé una lanter di notte per controllare i soldati feriti.

E' considerata la fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna, perché fu la prima ad applicare il metodo scientifico attraverso l'utilizzo della statistica

Florence Nightingale
1820 -1910



- Il Corpo delle Infermiere Volontarie nasce, ufficialmente il
- 9 febbraio del 1908, sotto l'alto patrocinio della Regina Elena con l'inaugurazione della scuola presso l'ospedale militare del Celio. I primi corsi per Infermiere Volontarie risalgono all'anno scolastico 1906-1907 per merito di Sita Meyer Camperio che, coadiuvata da altre nobildonne milanesi come Rosa Curioni De Marchi e Matilde Visconti di Vimodrone, istituì il primo corso a Milano presso il Palazzo d'Igiene.



**S.A.R. ELENA D'ORLEANS,
DUCHESSA D'AOSTA**

Ispettrice Generale delle Infermiere
Volontarie C.R.I. dal 1915 al 1921



Principessa Maria Josè di Piemonte,
Ispettrice Nazionale delle Infermiere
Volontarie C.R.I. dal 1939 al 1946

ISPETTRICI NAZIONALI INFERMIERE VOLONTARIE C.R.I.

**Sorella Paola MENADA delegata dalla Principessa Maria Josè di Piemonte
resse il Corpo ad interim fino al 1951; Ispettrice Nazionale dal 1951 al 1976**

**Sorella Bianca LANZARA
Ispettrice Nazionale dal 1976 al 1981**

**Sorella Luigia MAROCCO
Ispettrice Nazionale dal 1981 al 1987**

**Sorella Carla PULCINELLI
Ispettrice Nazionale dal 1987 al 1995**

**Sorella Anna Maria GHIGNONI
Ispettrice Nazionale dal 1995 al 2003**



Mila Brachetti Peretti
Ispettrice Nazionale
delle Infermiere
Volontarie C.R.I.
dal 2003 al 2014



Mila Brachetti Peretti
Presidente Nazionale
Associazione Crocerossine
d'Italia Onlus di cui è
fondatrice con un gruppo di
donne e Il.VV. ora non in
servizio (Nicoletta De Martino,
Paola De Nigris Cosattini,
Monica Dialuce, Gloria
Pasquini, Ilaria Sebregondi).

Il 25 ottobre del 2014 dichiarò
su AdnKronios
"mi dedicherò a tempo pieno a
questo nuovo progetto,
sempre con il sorriso e la
determinazione",

Gli organi dell'Associazione a tutt'oggi

- **Il Presidente** **Mila BRACHETTI PERETTI**
- **Il Vice Presidente** **Santa FIZZAROTTI SELVAGGI**
- **Il Segretario Generale** **Roberto TUDINI**
- **Il Consiglio Direttivo**
Oriana ARIOSTO
Antonella APPETECCHI
Maddalena BOLETTI
Giuseppina BRECCIA
Sofia GABELLI
Daniela INGLETTO
Cinzia SERGI
Paola VERONESI
- **Il Revisore dei Conti** **Francesco PALUMBO**
- **L 'Addetta stampa** **Mariella COLONNA**

RESPONSABILI DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE CROCEROSSINE D'ITALIA ONLUS

Grazia ANDIDERO

Sezione Bari

Antonella APPETECCHI

Sezione Civitavecchia

Maddalena BOLETTI

Sezione Castiglione delle Stiviere

Giuseppina BRECCIA

Sezione Macerata

Antonella DEL CHIARO

Sezione Pisa

Anna DI MARZO

Sezione Palermo

Luciana MONTELEONE

Sezione Cosenza

Paola VERONESI

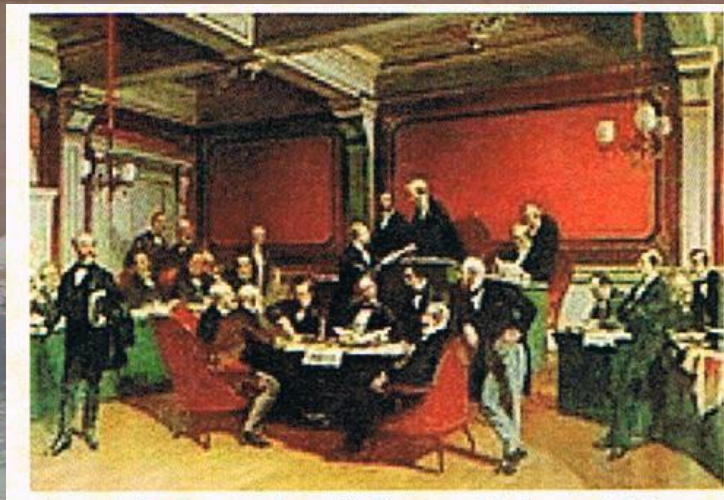
Sezione Ferrara



III GIORNATA MONDIALE DEI POVERI – VATICANO

Niente è possibile senza gli uomini,
Niente è durevole senza le
istituzioni.

Jean Monnet



IL NOSTRO PENSIERO COSTANTE SCATURISCE DALLA
NECESSITA' DI RIFLETTERE SUL
RUOLO E SULLA IDENTITA' DEL SENTIRSI VOLONTARIE/I
ALLA LUCE DEI CAMBIAMENTI E DELLE NUOVE ISTANZE SOCIALI
IN CONDIZIONI DI VULNERABILITA' E FRAGILITA'



La Persona come tale è centrale

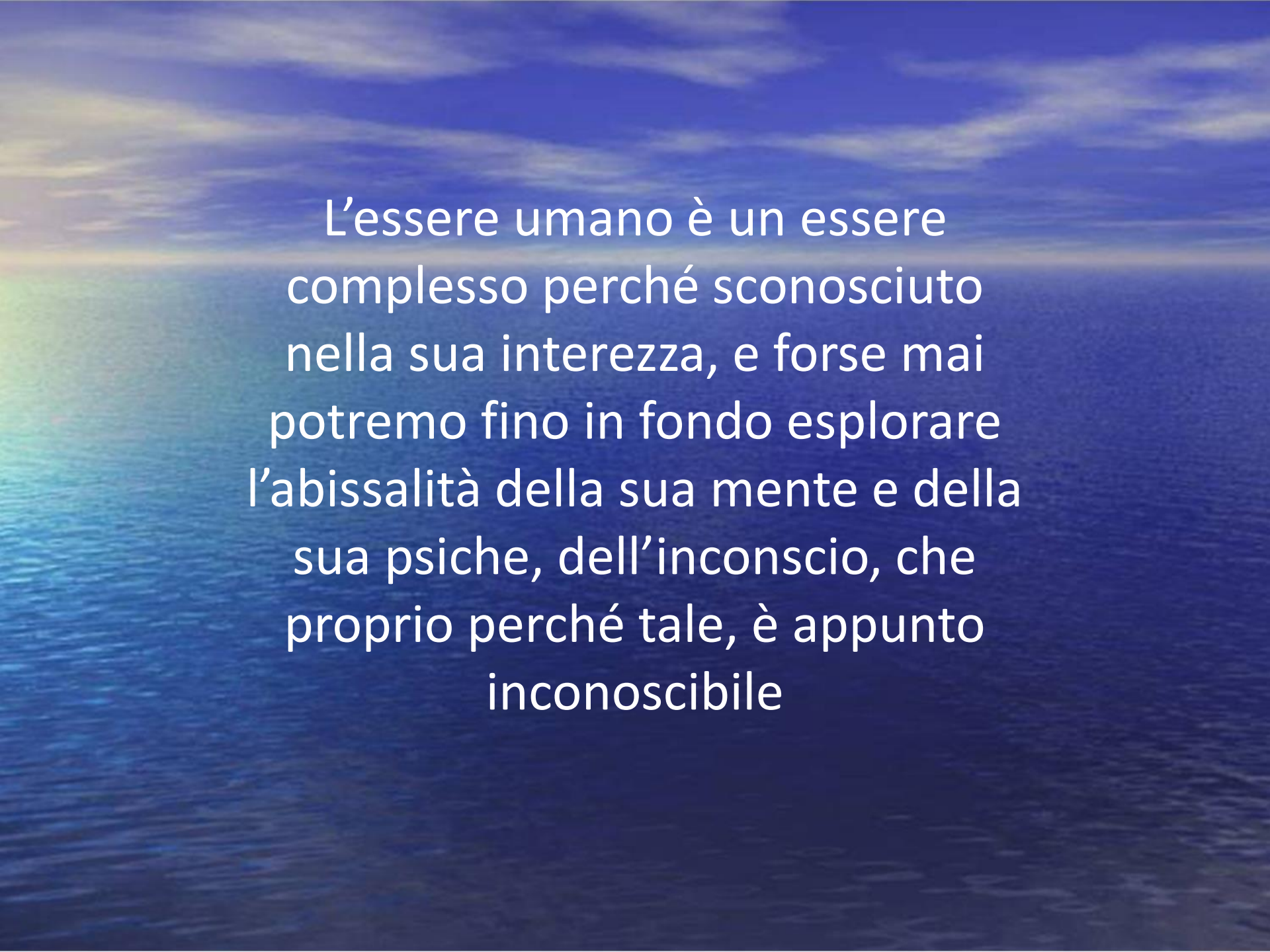
Se non si verificano una trasformazione e una metamorfosi all'interno di noi non potremo mai comprendere appieno i valori umanitari che non si basano sulla forza bensì sull'accoglienza, sull'integrazione e sul rispetto delle differenze.

La mente, con tutti i comportamenti, sorge dalle operazioni dinamiche del cervello, plasmato costantemente dalle emozioni che nascono dal corpo e a questo ritornano in piena e assoluta interazione con l'Ambiente, la Natura e la Cultura.





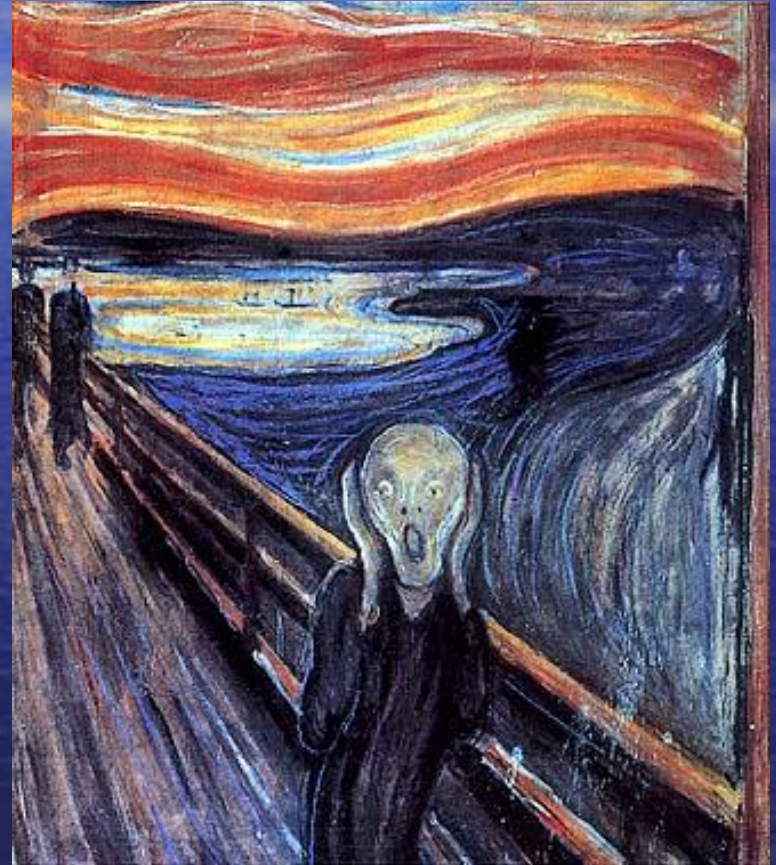
*Monete cretesi con rappresentazione del labirinto.
Metafora del nostro Sé
Immagine ripresa da internet*

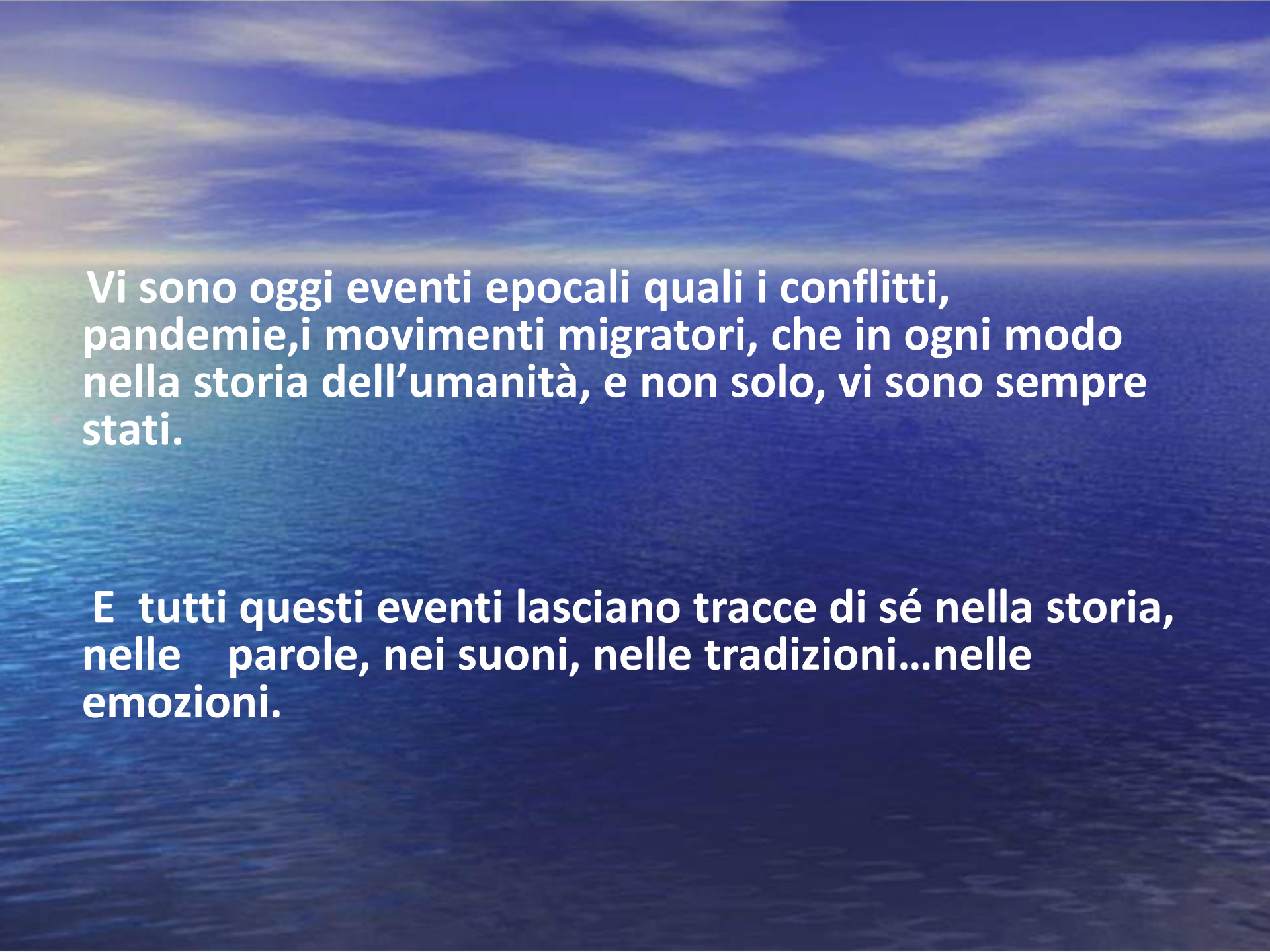


L'essere umano è un essere
complesso perché sconosciuto
nella sua interezza, e forse mai
potremo fino in fondo esplorare
l'abissalità della sua mente e della
sua psiche, dell'inconscio, che
proprio perché tale, è appunto
inconoscibile

**Tutto ciò che ci appare
irrazionale è tale perché
non riusciamo a coglierne
le ragioni.**

**Sono le forze inconsce
che sfuggono alla nostra
comprensione spesso
governano o distruggono
la nostra vita.**





Vi sono oggi eventi epocali quali i conflitti, pandemie, i movimenti migratori, che in ogni modo nella storia dell'umanità, e non solo, vi sono sempre stati.

E tutti questi eventi lasciano tracce di sé nella storia, nelle parole, nei suoni, nelle tradizioni...nelle emozioni.

**L' Altro, chiunque esso sia, porta in dono
se stesso.**

**Tutto è sempre il risultato di un intreccio fecondo: la
biodiversità è la ricchezza del pianeta.**

**E nella biodiversità, nelle differenze possiamo
incontrare noi stessi.**



Lingua Tradizione Cultura

Pietre angolari sulle quali si fondano le identità

Dialogo fra identità diverse

Obiettivo :costruire insieme
il Mosaico cangiante del Mondo

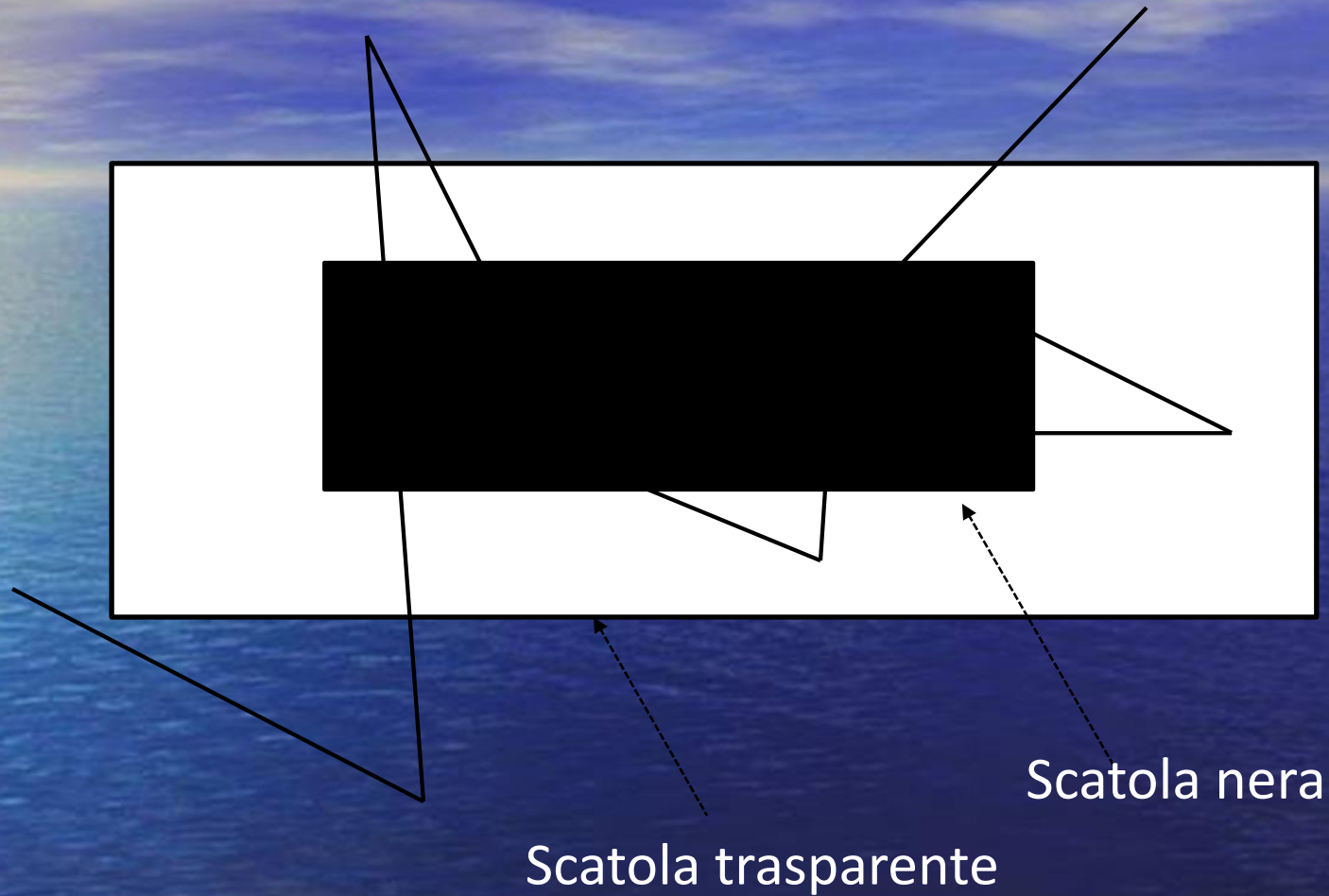
L'Associazione Crocerossine d'Italia Onlus: costruisce la pace



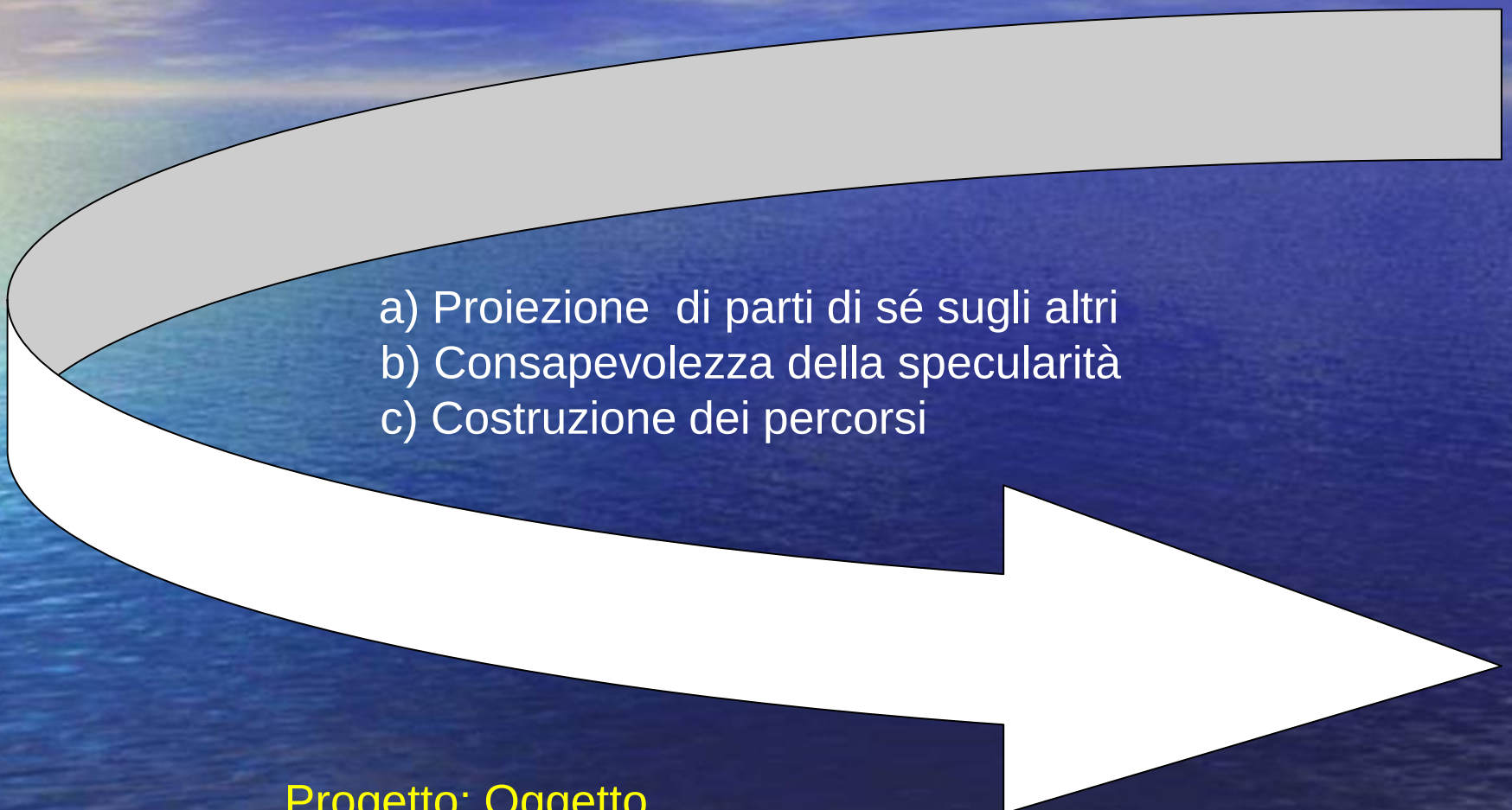
(Guerrieri disarmati — A. Di Terlizzi)



da internet knowledge management



(Da D. Gutmann)

- 
- a) Proiezione di parti di sé sugli altri
 - b) Consapevolezza della specularità
 - c) Costruzione dei percorsi

Progetto: Oggetto
Trasformazione: Soggetto.

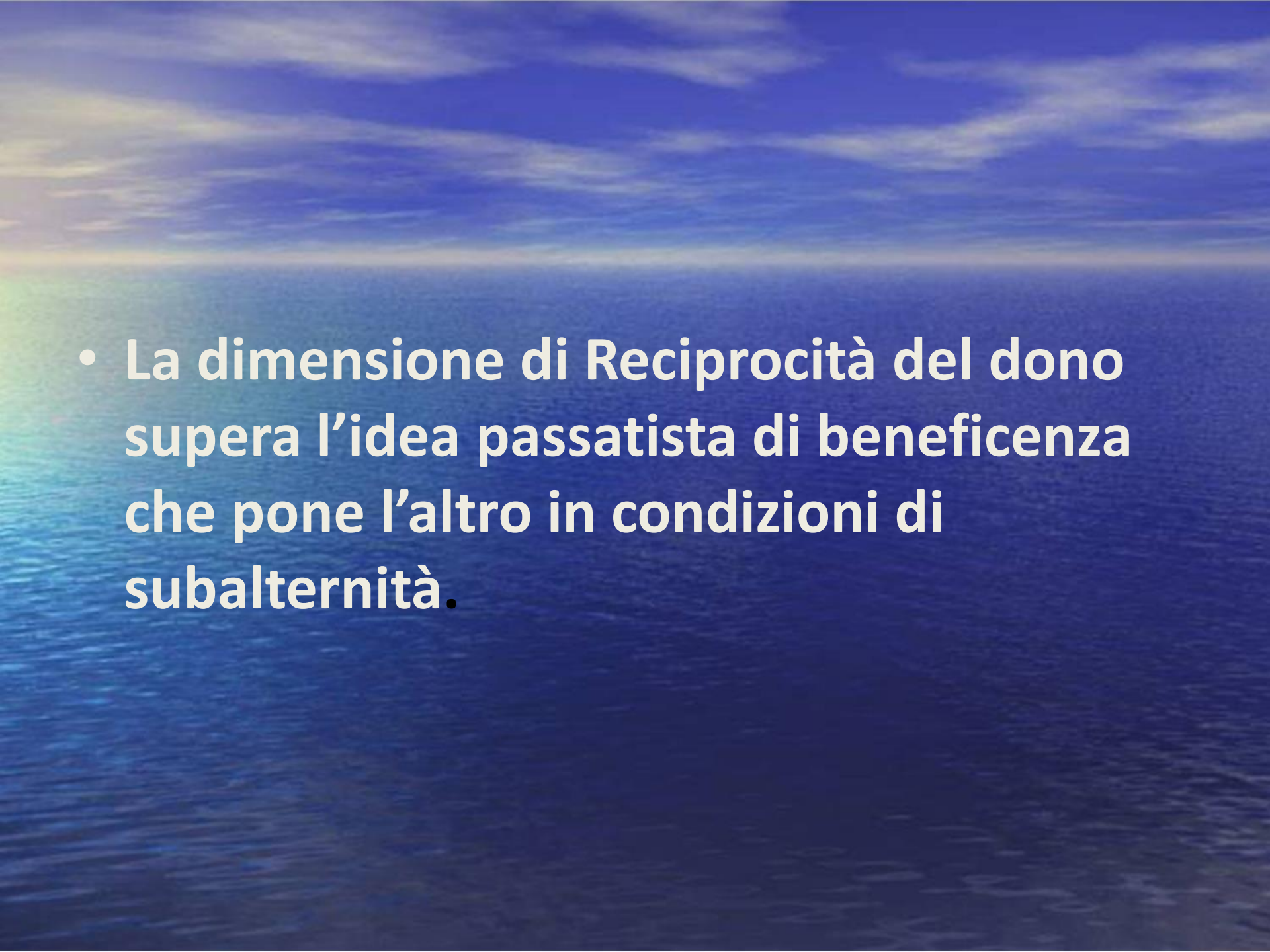
D.Gutmann

Itaca

*Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga
fertile in avventure ed in esperienze*

*Sempre deve avere in mente Itaca
raggiungerla sia il pensiero costante*

Costantinos Kavafis

- 
- **La dimensione di Reciprocità del dono supera l'idea passatista di beneficenza che pone l'altro in condizioni di subalternità.**

**Nel Progetto, finalizzato a effettive domande
del territorio, qualcuno può sempre sentirsi
escluso, ma se nel Progetto, invece, è
contemplata e radicata in noi l'idea del viaggio
– della Trasformazione - tutti si sentiranno
Co-autori di storia**

Nella dimensione trasformativa insieme possiamo imparare a decentrarci e a conoscere sé e l'Altro in un processo creativo, di ricreazione continua di Sé e dell'Altro, delle diverse molteplici visioni del mondo, consapevoli della propria storia e identità che sicuramente è solo un colore dell'arcobaleno, è un lato del cristallo scintillante del mondo.

Solo nella sospensione del giudizio e del pregiudizio all'interno del percorso creativo insieme è possibile rendere affrontabili emozioni, discrasie, incomprensioni...

INNOVAZIONE

Creazione che si moltiplica e si fa innovazione: cambia il paesaggio

TRASFORMAZIONE

L'uomo trasforma se stesso: dona frutti

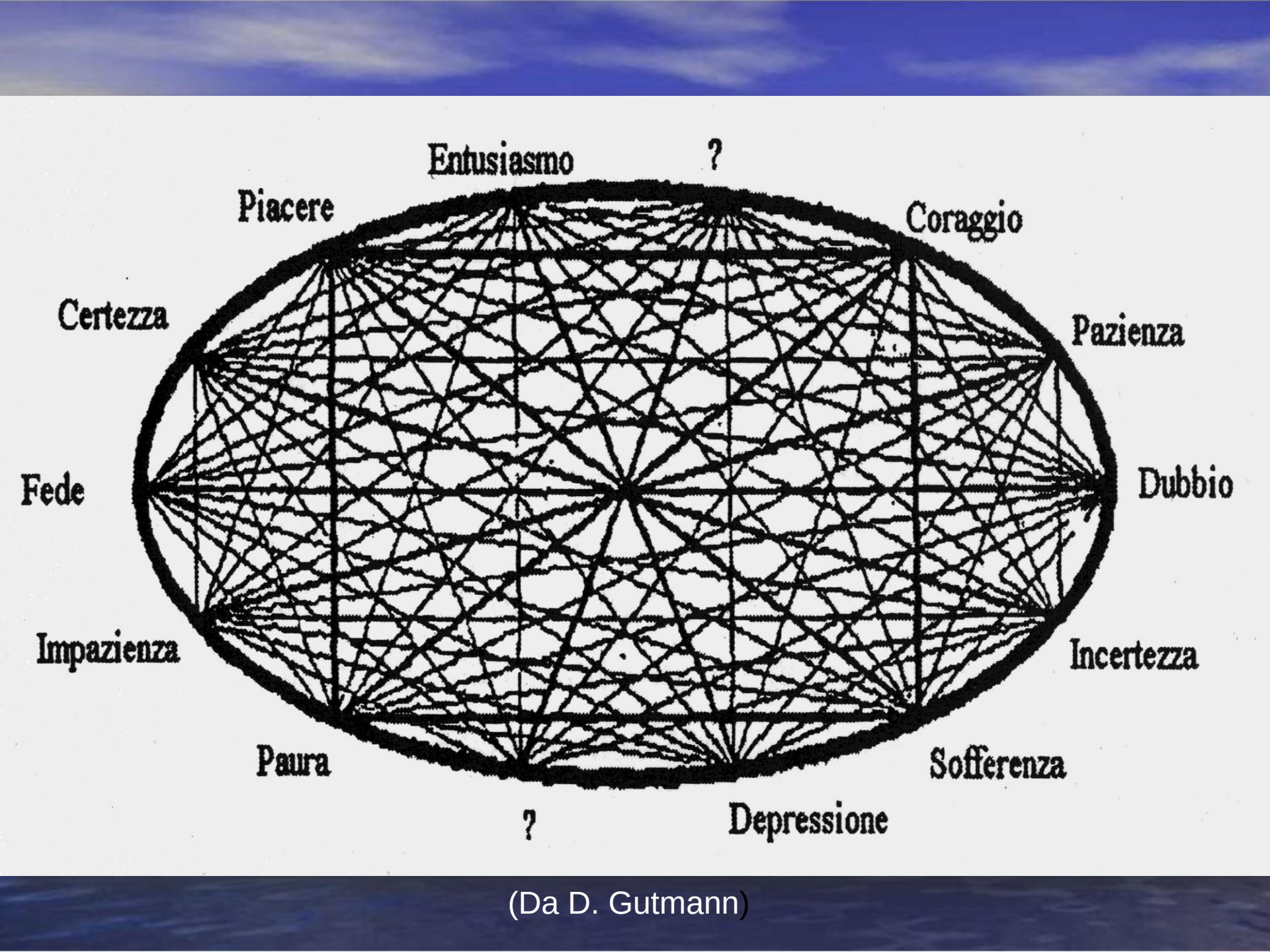
RIPRODUZIONE

E' l'incontro con l'Altro: l'albero cresce

RIPETIZIONE

Evoca la tradizione: le radici

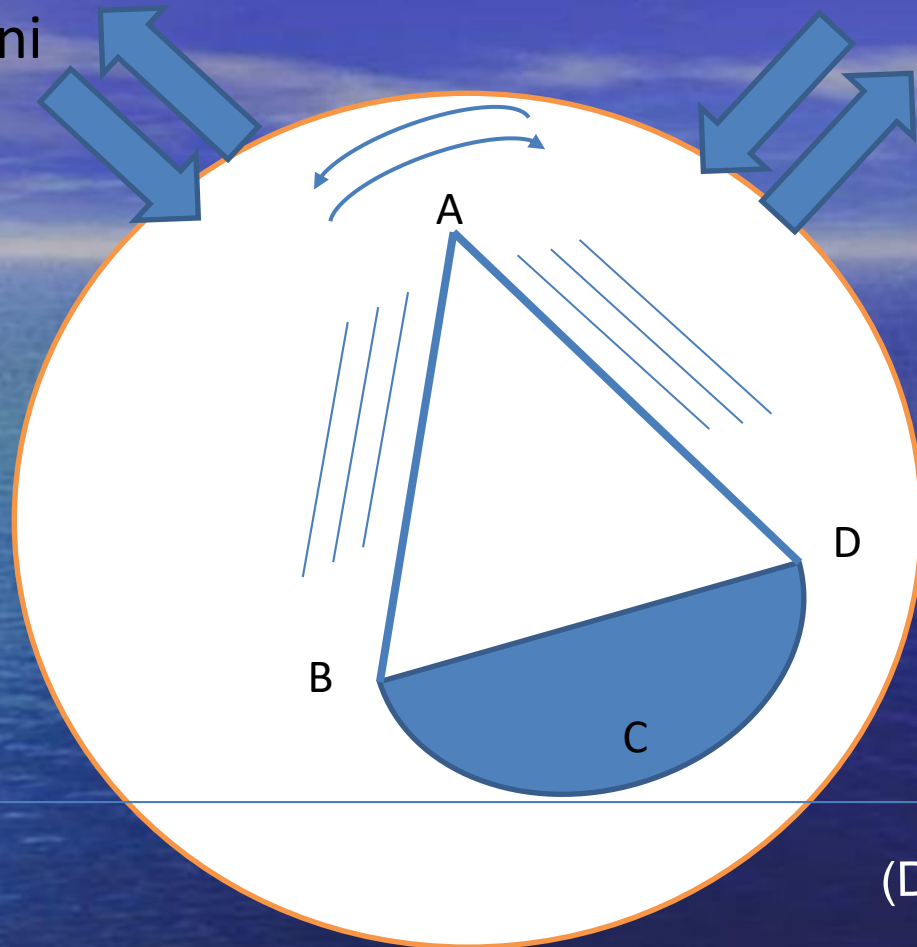
(Da D. Gutmann)



(Da D. Gutmann)

Proiezioni e
contro-proiezioni

Prodotti e
servizi



(Da D. Gutmann)

Il culbuto

A: Articolazione strutturale; B: Base umana; C: Cultura; D: Sfida (défi); E: Ambiente (Environnement))

TRIANGOLO DI HOLDING

PERSONA



**QUADRO
SOCIALE**

SOCIE/SOCI

J. Pouillon, 1970

L'ASSOCIAZIONE *CON LE SUE SOCIE E SOCI*

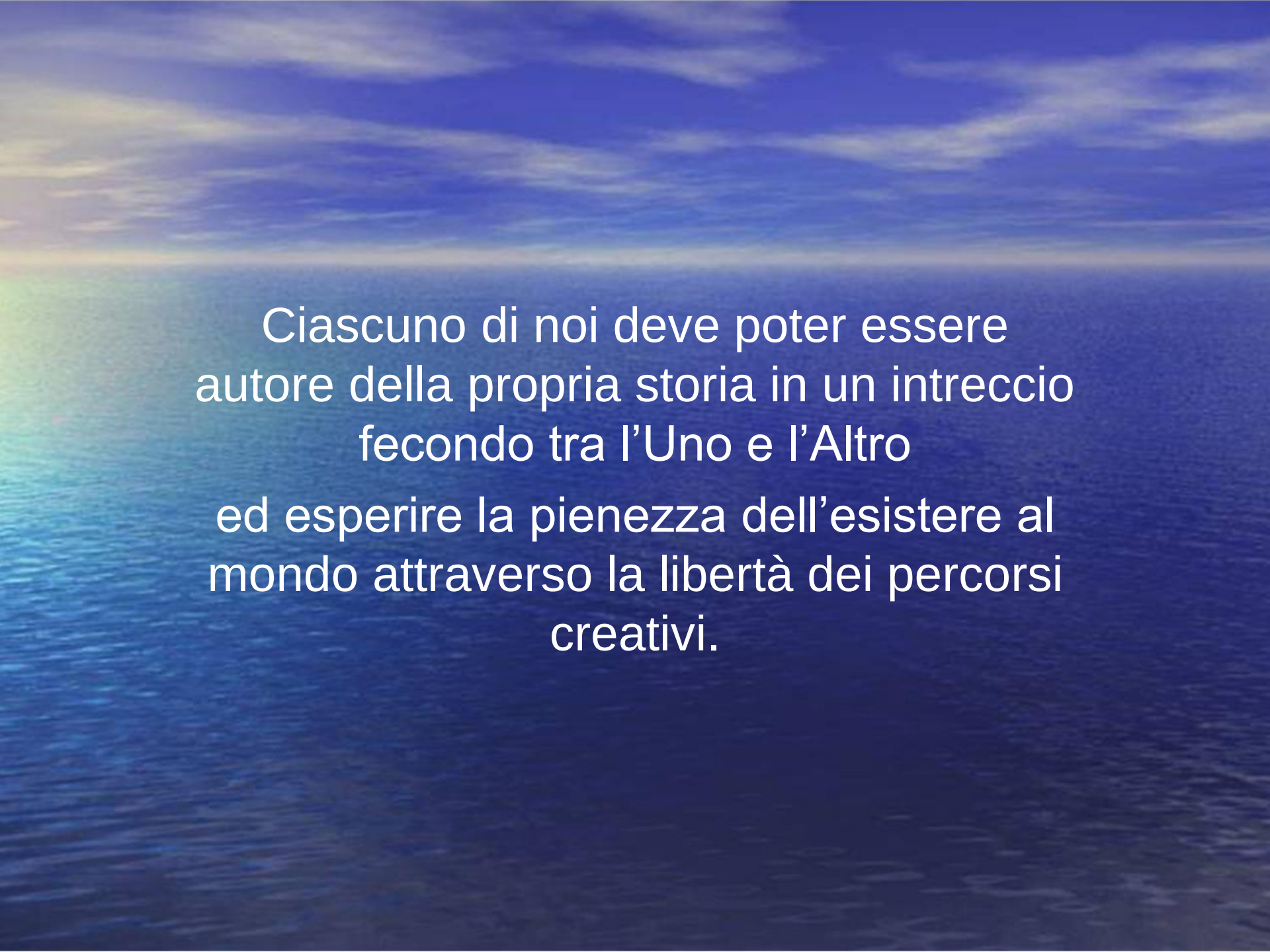
può offrire alla persona in stato di disagio il proprio sostegno (**holding**) senza per altro creare legami di dipendenza bensì di condivisione **empatica** (entrare nei panni dell'Altro a giusta distanza) in modo da aiutare a sopportare la sofferenza profonda di un "lutto originario" che nella separazione si riattualizza.

**Fondamentale è riconoscere
il proprio naturale sentimento
dinanzi alle difficoltà emotive per evitare il**

BURN OUT

La dipendenza, dunque l'azione paternalista, fa sì che l'essere umano non possa più scegliere, essere libero. In tal senso diventa difficile partecipare alla ri-creazione di Sé e del mondo in un rapporto costante tra sé e l'Altro, all'interno di un dialogo fondante una **Nuova Umanità**.

L'atto solidaristico di aiuto è un esercizio di libertà.



Ciascuno di noi deve poter essere
autore della propria storia in un intreccio
fecondo tra l'Uno e l'Altro
ed esperire la pienezza dell'esistere al
mondo attraverso la libertà dei percorsi
creativi.



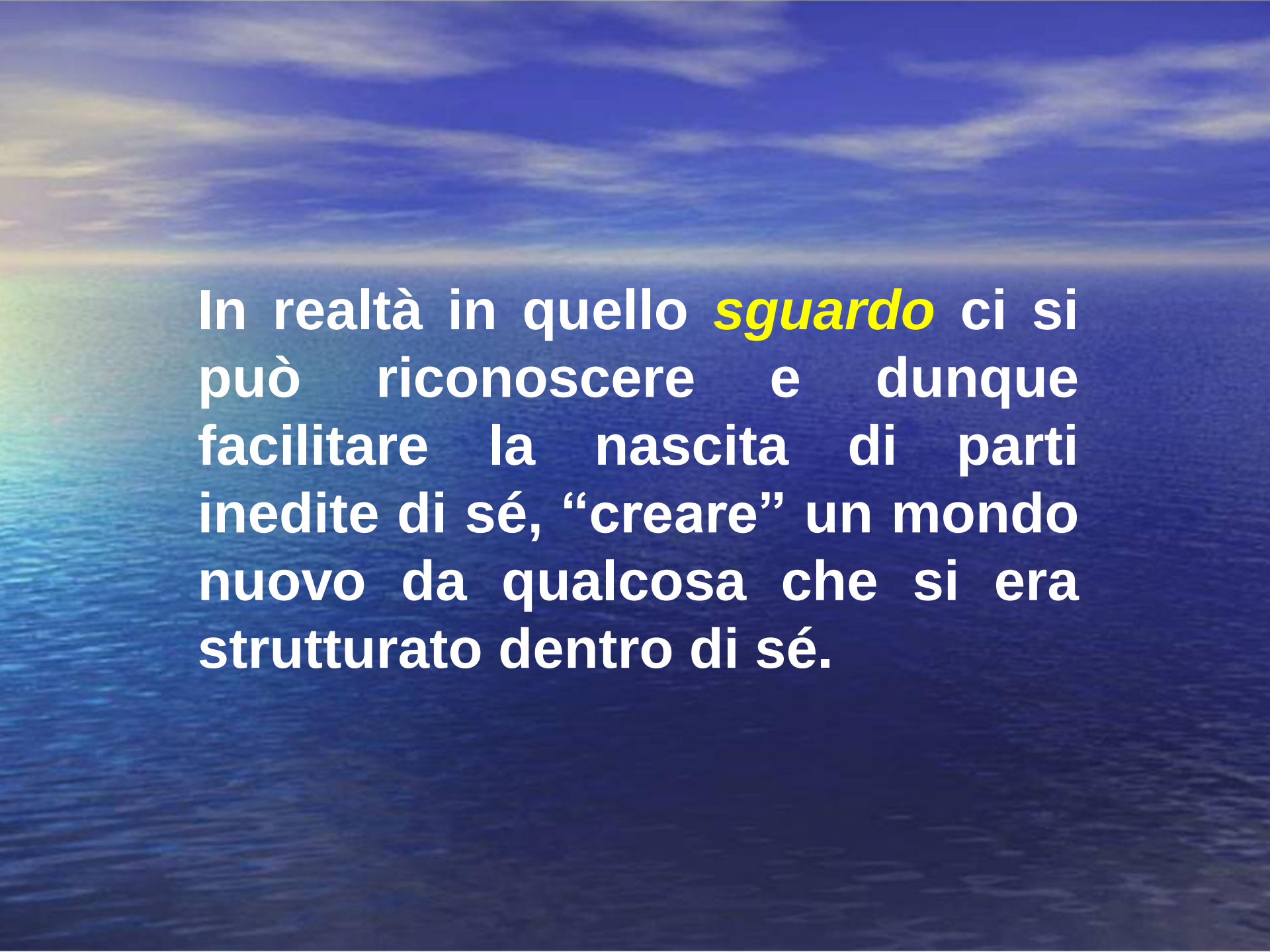
“il mondo delle nostre percezioni è lettera
morta finché non è animato da uno sguardo”.

D.W. Winnicott



Sapere che si è “*visti*” e “*compresi*”
da un Altro ci fa
sentire meglio.

Questo è il
percorso che può
trasformare la vita.



In realtà in quello **sguardo** ci si può riconoscere e dunque facilitare la nascita di parti inedite di sé, “creare” un mondo nuovo da qualcosa che si era strutturato dentro di sé.

Co-"creare" significa ritrovare la gioia,
la jussance: sentire di "essere nel
mondo" e non fuori dal mondo...
sebbene in altre terre: *le terre della
generosità e della generatività.*

*Le terre dei Valori Umanitari
trasformano la disperazione in
speranza.*

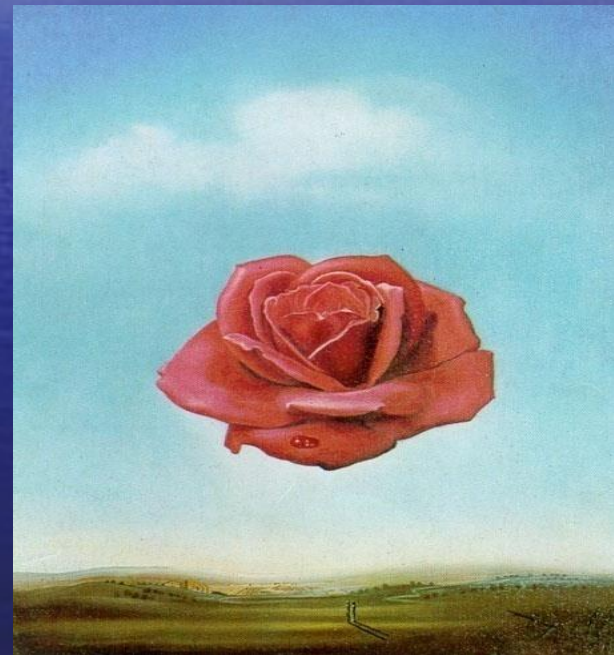
Le funzioni delle rappresentazioni simboliche, dell'immaginario collettivo in attesa di valori condivisi rendono rappresentabile l'irrapresentabile, dicibile l'indicibile mentre trova le parole per raccontare di parti di sé negate, o scisse e proiettate sull'altro.

Si tratta di un **luogo neutro (terze terre- terre di mezzo)** di esperienza in cui ciascuno di noi può incontrare Se stesso e l'altro nel rispetto di individui e collettività con le loro tradizioni, lingue, religioni, culture.

La creatività e la formazione sono la vera risorsa di un percorso trasformativo in cui la nuova forma di conoscenza possa generare anche nuove identità.

L'ASSOCIAZIONE luogo di

- incontro con l'Altro
accoglienza di identità in transito
- laboratorio transculturale
- formazione transgenerazionale
- costruzione di identità multiple,
polimorfe, migranti
- sviluppo della Coscienza universale



**La nostra civiltà sembra volgere al tramonto ma
possiamo nutrire la speranza ed aver fiducia che il
mondo possa rinascere**

**Nel conoscere l'Altro possiamo incontrare il nostro
vero volto. E' questo il rischio che si corre.**

E' questa la sfida con noi stessi .

Nell'*Elettra* di Sofocle, Oreste si fa riconoscere da Elettra attraverso la **condivisione delle sofferenze**.





La gioia della solidarietà è il “La” intorno al quale si incontrano linguaggi e suoni diversi nel golfo mistico del mondo.

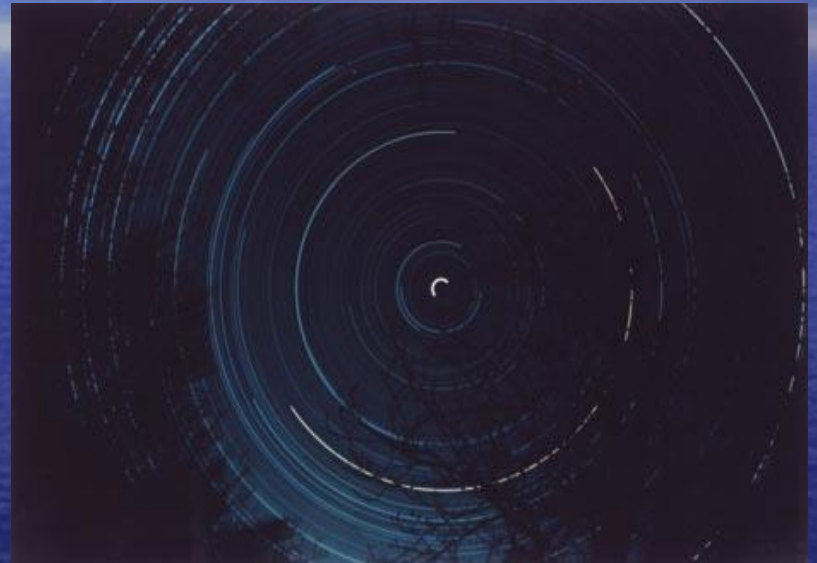


I colori dell'iride, metafora dei sentimenti sono
“poiesis”, che genera la Luce del mondo
all'interno della quale ognuno cerca se stesso. Ed
è così che dalla sofferenza può sgorgare la gioia.

**La vita vibra di sofferenze e
disarmonie che al Volontariato
tocca riarmonizzare.**

**L 'Umanità è la Stella Polare che
orienta il nostro cammino**

***Lungo la rotta incontriamo noi
stessi nell'Altro: scopriamo in tal
modo la nostra vera id-entità.***



Movimento apparente del firmamento
attorno alla stella polare

Sulla rotta dell'Altro, nostra Stella Polare, si aprono le contrade della conoscenza e germoglia l'Amore.

Il tuo amore è per me ... come la Stella Polare che non tramonta mai e intreccia sopra le nostre teste come corona sempre viva.

(J.W. Goethe)

**Amore, desiderio di coniugare insieme le varie parti di sé e dell'Altro: e come in un rapporto d'amore sentire di “inanellare il mondo” .
(C. Rebora).**

Ed è in questo gesto d' Amore, inteso come Agape, che nessun uomo può sentirsi solo.



Nell'Umanità c'è
l'“humus”.

Nell'humus c'è la Terra, le
erbe, fiori e frutti.

La Terra necessita di
essere coltivata e custodita.

L'Associazione costruisce
ponti fra i popoli, le civiltà,
le generazioni .

L'Umanità è la Terra
Promessa di ognuno di noi

COGITO... ERGO SUM
(R. Descartes)



DONO...ERGO SUM

*Identità dell'essere
solidali ridefinisce
l'identità umana*



La rosa di Gerico fiorisce con poche gocce d'acqua
La persona rinasce con poche gocce d'amore



Si ringrazia per la collaborazione:

Eleonora Attimonelli e Francesco Tribuzio